Anno VII. - N. 2288 — Trieste, Sabato 14 Aprile 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2288

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. NAPOLI 13. Il *Marco Minghetti* è salpato per Massaua con la posta e viveri.

ROMA 13. Il *Pietro Micca* dice che le recenti informazioni confermano le intenzioni pacifiche del Negus, che, seppure non riprendesse presto le trattative di pace, rinunciò a qualsiasi atto ostile per le attuali occupazioni italiane, riconoscendo i fatti compiuti. - La *Riforma* dimostra infondato il timore d'un improviso ritorno offensivo degli abissini quando sarà compiuto il rimpatrio di parte del corpo e ciò per la difficoltà di approvigionarsi per un nuovo concentramento, oltre che per l'eventualità di complicazioni coi sudanesi. In ogni modo le condizioni dei forti permanenti di Saati permetterebbero di tener testa sicuramente agli abissini che in una nuova dimostrazione militare potrebbero mantenersi brevissimo tempo.

MASSAUA 13. Dicesi che dopo la Pasqua abissina il Negus opererà contro i sudanesi.

Federico III. BERLINO 13. L'imperatore ebbe una buona notte ed oggi nelle ore ant. ricevette i consueti rapporti. Al meriggio poi si recò a Berlino insieme con l'imperatrice, in carrozza chiusa.

Al merito civile Savoia. ROMA 13. Ecco i nomi dei candidati al merito civile Savoia, su cui si delibererà domenica: Barabino, Bonatelli, Boito, Cavalcaselle, Marchetti, Marselli, Moleschott, Pucinotti, Paternò, Pessina, Revere, Tabarrini, Tardy, Vallauri già proposti nello scorso anno; Rusconi, Costetti, Castelli nuovi proposti.

Parlamento austriaco. VIENNA 13. — *Camera dei deputati.* Il ministro delle finanze dott. Dunajewski risponde a varie interpellanze. Ad analoga interrogazione, il presidente della commissione alle imposte dichiara che la Commissione discuterà domani la legge di depennazione delle imposte in seguito a disastri elementari. - Dopo la discussione al regolamento elettorale per il gran possesso del Tirolo, respinta con voti 111 contro 92 la proposta Wildauer, fu adottata la legge come proposta dalla Commissione, cioè che siano centri elettorali Innsbruck, Trento e Bolzano. - Fu accettata con grande maggioranza la risoluzione Richter, con la quale s'invita il ministro del commercio a far sì che gli operai abbiano le stesse facilitazioni sulle ferrovie private come su quelle dello Stato, siano attivati treni appositi per gli operai e i biglietti ferroviari per gli operai vengano esentati dalla tassa di bollo. Dopo una lunga discussione sull'incorporazione e sul trattamento di fedecommessi, la seduta è tolta. Prossima seduta lunedì.

Pesce daziato. ROMA 13. Un decreto che presenterassi alla Camera per essere convertito in legge, fissa dal 1 maggio il dazio di 30 lire per quintale sui pesci marinati compreso il tonno.

Leggi militari. BUDAPEST 13. A questa Camera dei deputati fu presentata come a quella di Vienna la legge per la chiamata delle riserve.

Parlamento serbo. BELGRADO 13. La Skupcina approvò ad unanimità la convenzione consolare e la convenzione serbo-turca pel l'estradizione dei malfattori, dopo che Franassovich ebbe risposto all'interpellanza circa la regolazione delle condizioni di possesso dei sudditi serbi attualmente dimoranti in Turchia.

Notizie telegrafiche.

L'agitazione boulangista. PARIGI 12. Le riunioni elettorali boulangiste nel Nord riescono agitatissime. Ad Avesnes viene nominato Sterbeck, opportunista, presidente della riunione. I boulangisti cercano di strapparlo dal seggio. Laguerre dice che l'Europa intera segue il resultato della campagna. Alcune voci gridano: *Boulanger è un Dio*. Altri interrompono dicendo che Mayer della *Lanterne* è un prussiano che combattè contro i francesi nel 1870. Succede un parapiglia. Gli opportunisti vengono battuti, perchè domandano che Boulanger venga personalmente a difendere la sua candidatura. Laguerre risponde che non viene perchè teme che la folla si schiacci nelle strade e succedano disgrazie e morti per il grande desiderio di vederlo. Verrà quando sarà eletto. Gli oratori opportunisti e radicali vennero soffocati: non poterono parlare. Lo stesso accadde a Lille e Roubaix. — Nemmeno nei peggiori giorni dell'impero si vide una così sfrontata campagna, una così indegna pressione elettorale. Il governo si mostra indifferente e impotente: meglio ancora, comincia a dare dei pegni ai boulangisti, licenziando Levaillant, capo della sicurezza, che sorvegliò Boulanger, e rimpiazzandolo con Gragnon, devoto amico della *Lanterne* e dell'*Intransigeant*. Ripeto che la situazione è grave e si aggraverà ancora sabato e domenica. L'intero dipartimento sarà in preda alla massima agitazione.

PARIGI 12. Rochefort figlio, ad Avesnes, schiaffeggiò Fieulaine, amico personale di Légrand, presidente del Consiglio del Nord, che lo accusava di essere pagato dalla polizia per fare dell'agitazione boulangista. Nella riunione di ieri l'unione delle Sinistre ha deciso di astenersi da qualsiasi interpellanza, e di lasciare il governo tranquillo finchè continui l'agitazione boulangista. Comunque, la nomina di Gragnon, che tollerò e incoraggiò la famosa dimostrazione alla *Gare de Lyon*, spiace molto.

L'affare Battenberg. BERLINO 12. Assicurasi che il principe Alessandro di Battenberg, istigato dall'imperatrice chiese all'imperatore se poteva recarsi a Pasqua a Charlottenburg per condolersi personalmente e porgergli i suoi omaggi. Lo imperatore dapprima acconsentì ma poi pregò telegraficamente al principe di aggiornare la sua partenza.

PIETROBURGO 12. Qui, l'eventualità delle dimissioni di Bismarck, in causa del principe di Battenberg, sarebbe considerata come molto pericolosa per la pace, viste le speranze che il matrimonio di Alessandro con la principessa di Germania potrebbe destare in Bulgaria.

Casati e Stanley. ROMA 12. Da una lettera del capitano Camperio rilevasi che il capitano Casati e tutti i compagni europei sono scampati da diversi rischi; però al 1. settembre stavano tutti bene. Le comunicazioni dell'Unioro erano aperte e gli europei attendevano fidenti ed ansiosi l'arrivo di Stanley.

Un rifiuto di Reinach. VERONA 12. L'avv. Malenza che s'era recato a Padova per farvi rappresentare il suo drama *Rinascenza*, stanotte è ritornato, essendosi lo attore Reinach rifiutato di rappresentare il personaggio affidatogli. Da questo rifiuto è nato un mezzo scandalo, che sperasi non abbia seguito.

Turbine devastatore. LONDRA 12. Ulteriori dispacci qui pervenuti circa il terribile turbine scatenatosi a Darca, annunciano che ha causato enormi devastazioni. Si danno le cifre di 70 morti e 200 feriti. Il magnifico palazzo del Nabob, il cui tetto era di tegole d'oro, fu completamente distrutto. Il danno ammonta a più di 100.000 lire sterline.

Un attentato ad un patriarca. COSTANTINOPOLI 12. Un frate greco esplose un colpo di rivoltella contro il patriarca greco di Gerusalemme. Questi rimase leggermente ferito.

Eccessi fra soldati. LONDRA 12. — Gravi risse avvennero iersera a Portsmouth fra soldati dei due reggimenti Connaught e Lancashire. Il conflitto scoppiò in tutte le strade della città. Le botteghe si chiusero. Delle pattuglie comandate da ufficiali poterono a stento mettere fine a scene selvagge. Molti soldati ed alcuni borghesi sono feriti.

Dinamite. PARIGI 11. Il giudice istruttore Hebert ricevette per la posta una scatola cilindrica, studiosamente sigillata come i pacchi dei giornali. Egli rifiutò di riceverla e la respinse. Un impiegato postale, per obligo d'ufficio, l'aprì. La cassetta esplose, ma l'impiegato non rimase ferito. Fortunatamente, soltanto le capsule scoppiarono, ma non il fulmicotone con cui era caricata la macchina esplosiva.

Ancora frane. PIACENZA 12. Si ha da Groppello che una grossa frana, dopo di avere seppellito l'intera villa Penula, minaccia ora le quattro ville di Valle, Tornara, Limbelli e Poverella. Gli abitanti e i coloni hanno dovuto sgombrare per sfuggire al pericolo di rimanere schiacciati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.22 tram. 6.40. Oggi: S. Tiburzio. — Domani: S. Anastasia — Termometro C. ore 7 ant. 8.3 2 pom. 11.9 Altezza barom. 757.2

Sulle progettate funicolari. Abbiamo accennato ieri al progetto dei signori Vallon e Compagni sulle ferrovie funicolari da costruirsi a Trieste, riassumendolo per sommi capi. Diremo oggi due parole in merito.

Il Consorzio Vallon e C. si propone di costruire cinque linee di funicolari o ferrovie di sistema consimile, e pare che attribuisca una maggiore importanza alla linea della via della Fornace, che farebbe capo presso il Castello ed *eventualmente* alle vie S. Giusto e Madonnina.

Francamente, non comprendiamo quale interesse possa presentare quella linea, giacchè la Montuzza, che sarebbe la meta di quella, offre ben poco d'interessante per garantire alla progettata ferrovia una frequentazione sufficente. La prolungazione fino alla Madonnina potrebbe forse animare alcunchè la linea, perchè accorcerebbe di molto la strada per chi deve recarsi dai pressi della Piazza delle Legna al culmine della via della Madonnina, alle vie Risorta e S. Giusto, al culmine della via S. Michele e alle vie Navali o S. Vito. Però ci pare che sarebbe stato più razionale elaborare un progetto di ferrovia mista che, passando per la via Navali, andasse a metter capo a St. Andrea, presso gli Arsenali.

A questo proposito ci viene un'idea. Nel progetto del Consorzio vediamo accennata una funicolare con le Chiarbole per meta. Non abbiamo visto il tracciato e perciò non conosciamo quale potrebbe essere il percorso di questa linea - che tra parentesi parrebbe dover essere duplice. - Ora non ci sarebbe il caso di fondere questo tracciato con quello della salita di Montuzza e, facendovi le debite modificazioni ed i necessari ampliamenti, dare corpo invece alla ferrovia di congiunzione tra la piazza delle Legna e St. Andrea?

La linea per San Luigi ci pare inutile. Una buona idea invece ci sembra la funicolare per al *Cacciatore*; come avremmo desiderato vedere in progetto una funicolare che mettesse capo ad Opicina, in luogo di Scorcola, che si presenta senza scopo. Il *Cacciatore* ed Opicina sono due mete di ricreazione estiva che durante la buona stagione potrebbero riuscire animatissime, disponendo il publico di un facile mezzo di trasferimento; Opicina specialmente, che ora, appunto per la lunghezza della via da percorrersi per arrivarvi, non è frequentata quanto lo si desidererebbe.

Questa la nostra opinione sulle progettate ferrovie funicolari. Ma al postutto, seppure il progetto del consorzio Vallon e Comp. non ci sembri perfetto, non pertanto noi saluteremo con vero piacere la sua attuazione, persuasi che anche il poco qualche giovamento al publico reca sempre; ove l'utilità non si presenti immediata per quanto riguarda il movimento delle persone, queste nuove linee offrirebbero il vantaggio di dar maggior vita alle plaghe che percorrerebbero. Eppoi in seguito, sia con proseguimenti, sia con allacciamenti, si potrà sempre ampliare il servizio in modo da sodisfare ai crescenti bisogni, ai crescenti desideri.

Circa all'esito finanziario dell'impresa non spetta a noi impensierircene. E' affare dell'impresa, ci pensi lei.

Riguardo poi alle condizioni che il Comune sarà per porre quale patto della concessione, essendo la cosa rimessa alla commissione al commercio, non sappiamo ancora quali potranno essere le proposte che verranno fatte.

Riteniamo però per fermo che il Comune scorgerà nell'adozione del progetto Vallon e C. un utile per il publico, e vorrà, per quanto possibile, favorirlo, col largheggiare piuttosto che lesinare nelle condizioni.

Desideri sloveni. Leggiamo nella *Tagespost* di Graz:

«Nel congresso generale ordinario tenutosi di questi giorni dalla Società politica slovena *Edinost* a Trieste, il deputato al parlamento Nabergoi fu incaricato di adoperarsi, d'accordo con gli altri deputati sloveni e croati, presso il ministro dell'istruzione, perchè venga istituita a Trieste una scuola popolare slovena.»

Ne abbiamo vedute delle grosse, ma speriamo sempre che questa non ci toccherà nè presto nè mai.

Società degli amici dell'infanzia. Dal sig. barone Gius. de Morpurgo furono elargiti f. 150 di rendita austriaca in carta coi relativi tagliandi a favore della «Prima Colonia Feriale». — A favore del Presepio furono inviati parecchi doni dalla sig.a Schröder de Frances.

Per le riserve. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati in Vienna il governo austriaco presentò la seguente proposta di legge:

«I soldati del primo anno di riserva e quelli dei tre ultimi anni d'assentamento della riserva di complemento, richiedendolo speciali circostanze, a seconda e per il tempo del bisogno indispensabile, possono per ordine dell'imperatore venir chiamati a prestare servizio attivo. Saranno però lasciati in istato di presenza soltanto finchè appartengono ai suddetti anni.

«Da quest'obligo vanno esenti tutti coloro che in seguito a circostanze degne di considerazione sono esenti dal regolare servizio di presenza, rispettivamente sono trasmessi nella riserva di complemento.

«Le riserve chiamate almeno per due mesi al servizio attivo restano libere da ogni manovra per tutta l'ulteriore durata del loro obligo al servizio di riserva.

«La legge entra in vigore col giorno della sua publicazione.

Un „yacht" di Rothschild a Trieste. Giovedì alle 5 del pomeriggio arrivò nel nostro porto, proveniente da Nizza, il *yacht* francese *Eros*, capitano Briaud, proprietà del barone Rothschild di Parigi, con 46 persone a bordo.

Il sig. Marco bar. Morpurgo si recò tosto con una lancia a bordo del *yacht*.

Il naviglio, che percorre 16 miglia all'ora, ed è munito di due caldaie, fu dapprima ormeggiato ai fari dirimpetto la riva dei Pescatori, e passò poi nel *dock* del Lloyd, probabilmente per qualche riparazione.

Il contratto del Lloyd. Come rileviamo da un dispaccio del *Corr. Bureau*, la Camera ungherese dei deputati ha approvato in generale e nelle singole disposizioni il contratto col Lloyd.

Polizia di confine. La Luogotenenza del Litorale rende noto che, per ordine del ministero dell'interno, l'i. r. Ufficio Daziario - ricevitoria di I classe - in Cervignano è stato incaricato di esercitare la sorveglianza di polizia al confine.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Grazia*, cap. Premuda, proveniente da Taganrog, arrivò il 12 corr. a Costantinopoli e proseguì per Patrasso.

Il trabacolo italiano *Generale Garibaldi*, pad. Tommasi, partito da Trieste, arrivò ieri a Rimini con danni.

Tentato suicidio o accidente? Iermattina, verso le 5 e mezzo, una donna che abita al primo piano della casa N. 1 in via Covaz, fu scossa dal forte rumore prodotto dalla caduta di un corpo sulla via sottoposta.

Spaventata, scese subito le scale e giunta in istrada vide infatti un giovane disteso a terra intriso di sangue.

In lui già un passante aveva riconosciuto il pittore di stanze Pietro Valle, d'anni 25, abitante al terzo piano della casa suddetta e appunto in quella s'accingeva a salire nel quartiere dell'infelice per dar parte di quella sciagura alla famiglia di lui, la quale, a quanto sembra, non era ancora consapevole di nulla.

Imaginarsi la disperazione della povera madre del Valle, all'annuncio di quella tristissima nuova, tanto più che la buona donna nel corso della sua vita ne aveva già avute non poche di disgrazie. Anni addietro un figlio le si era gettato dalla finestra; due anni fa poi una figlia, un bel pezzo di ragazza, fresca come una rosa in fiore, vezzosa tanto che tutti la chiamavano la bella Angiolina, s'era uccisa, pure gettandosi dalla finestra, in causa d'un amore sfortunato.

Ora, il terzo. Era una mania, dunque, in quella famiglia, e lei, la povera donna, doveva essere la vittima, la martire sempre?

Il giovane non era morto; ma aveva riportato una frattura ad un braccio ed una contusione alla fronte. Un fratello di lui, aiutato da un amico, trasportò l'infelice nel suo quartiere. Egli smaniava, e si lagnava di fortissimi dolori in tutto il corpo. Senz'altro perciò si decise di trasportarlo all'ospedale, ove sarebbe stato curato con maggior cognizione di causa.

Questo fatto ha prodotto in tutto il rione di Rena vecchia la più grande impressione, dappoichè il Valle era conosciuto da tutti quei popolani.

Fu tutto il giorno un grande curiosare e commentare e la domanda che sorgeva sulle labra di tutti era la più naturale: fu un accidente oppure il povero Piero ha voluto attentare ai suoi giorni?

Quello che si sa è questo:

L'altra sera, il Valle Pietro trovavasi in compagnia del proprio fratello fino a circa mezzanotte. Poi, tornato quest'ultimo a casa, il Piero invece rimase fuori - supponesi - fino circa alle tre.

Quando rincasò, nessuno si accorse della sua venuta perchè tutti della famiglia dormivano. Il giovanotto era alquanto brillo. Pare che egli si fosse affacciato alla finestra, la cui apertura è attraversata da una stanga di legno e sembra inoltre che si appoggiasse a questa, che, essendo leggera, si spezzò.

Secondo questa versione sarebbe verosimile che egli, perduto l'equilibrio, fosse caduto giù sulla via, per mero accidente.

Secondo altri invece il Valle, già dall'epoca del suicidio della propria sorella sarebbe stato sempre molto accorato di quella disgrazia; ora, essendo anche rimasto senza occupazione, si sarebbe doppiamente abbandonato allo scoraggiamento e quindi avrebbe cercato la morte. Con esattezza quindi non si sa nulla.

Dopo essere stato pittore di stanze, per qualche tempo il Valle s'era poi occupato in qualità di facchino nel deposito di vini del signor Miacola in piazza Giuseppina. Ma quell'impiego pare non durasse molto, e, come s'è detto, il povero giovane rimase senza alcuna risorsa.

Ora egli versa in condizioni piuttosto gravi.

Una passeggiata ad Opicina. Domani l'*Unione Ginnastica* intraprende una passeggiata con la banda alla volta di Opicina dove si fermerà in quel restaurant all'Obelisco.

La partenza avrà luogo dalla palestra sociale alle ore 3 pom. ed il corteo percorrerà le vie del Farneto, Stadion, del Torrente e strada vecchia d'Opicina.

Il ritorno seguirà verso le ore 8 1/2 p. Tanto nell'andata come nel ritorno la banda sociale sonerà delle marce. All'Obelisco poi eseguirà un breve concerto.

Il concorso dei soci dell'Unione e dei cittadini domani ad Opicina, purchè il tempo lo permetta, sarà senza dubio numerosissimo.

Per lo spaccio del sale a Pisino. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati in Vienna il ministro austriaco delle finanze, rispondendo all'interpellanza Vitezich circa un inconveniente nello spaccio del sale nel distretto di Pisino, si richiamò alla risoluzione sovrana dell'anno 1852 con la quale è in piena armonia il procedere delle autorità.

Le meraviglie dell'industria. Si parla molto in Germania di un violino di terracotta, esposto ora a Berlino. La forma dell'istrumento è simile a quella dei violini di legno. L'inventore è il sig. Rohrmann, di Musckan; e la *Guide musical*, giornale che reca la notizia, assicura che il nuovo violino, grattato a dovere, produce un dolcissimo e sigolarissimo suono.

La storia dell'arte registra altri tentativi di questo genere; a Delft e a Rouen si conservano dei violini di porcellana. Solamente... nessuno é stato mai capace di cavarne fuori una nota. Che il nuovo violino debba servire a esprimere, nella nuova musica tedesca, voci della natura, che finora i mediocri ingegni dei musicisti italiani non erano riusciti a riprodurre?

Per esempio: il rumore di una padella messa al fuoco?

Imaginate un'orchestra tutta di terra cotta, il maestro che batte la musica con un pezzo di selce su una lastra di marmo, e il publico che rimane... di sasso!

Così, si potrà dire che una nuova opera è... *a-sassi-nata*.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

4 **Romanzo di A. Matthey**

Davanti a suo padre, ridotto al delitto del suicidio o all'infamia della Corte di assise, la sua nativa generosità la vince.

Amava ardentemente suo padre; credeva e la sua religione le inculcava l'obedienza filiale.

Nonostante l'atroce dolore, che ciò le recava, nonostante lo strazio dell'amore spezzato, diede un addio ai suoi sogni, e acconsentì come chi va alla morte.

Non si trattava, forse, di salvar suo padre?

Ma non perdonò mai all'uomo che la sposava.

E questo fu l'errore del signor d'Orvilliers, errore prodotto dal suo carattere e dal suo temperamento; come pure gli errori, che Editta avrebbe più tardi commessi, dovevano nascere dalla contradizione della propria natura colla vita che doveva condurre.

Il sig. d'Orvilliers non aveva pensato a interrogarsi s'egli piacesse a colei ch'egli amava; se in lei vi fosse un sentimento del cuore o semplice rassegnazione: se, in una parola, l'accettazione di Editta fosse volontaria e conforme ai suoi desiderii.

Prima del giorno in cui egli aveva sollecitato di sposarla, essa non aveva neppur pensato ch'egli badasse a lei, e quando pronunciò il *sì*, durante quelle poche settimane che trascorsero fino alla cerimonia legale e religiosa, egli non s'informò neppure di quello che passasse in quell'anima di giovanetta.

Egli non credeva, in verità, all'amore di lei. Ma gli sembrava naturale ch'essa non ne sentisse.

Secondo i suoi principii, le sue abitudini e le tendenze dell'animo suo, quella fanciulla, che usciva di convento, non aveva da amarlo.

La passione da parte di lei l'avrebbe quasi offeso.

— Essa lo avrebbe amato quando fosse divenuta la signora d'Orvilliers, pel solo fatto ch'era sua moglie, perchè la sposa deve amare lo sposo.

Agli occhi del magistrato austero e schiavo del dovere, l'amore non era legittimo finchè non fosse legittimato.

Prima, ciò l'avrebbe quasi sgomentato.

Bastava ch'essa fosse felice e orgogliosa di ricevere il suo nome, il nome immacolato, ch'era cosa santa e sacra per eccellenza.

Com'essa non avrebbe nutrito per lui quei sentimenti, ch'egli in lei desiderava?

Come non gli sarebbe riconoscente per la grandezza e generosità della sua condotta?

Infatti il suo atto era nobilissimo e generosissimo, d'uomo buono, d'uomo di cuore.

Dimenticò solo di spiegarglielo... d'insegnarglielo... meglio ancora, di farglielo sentire.

Editta non ne fu punto compresa!

Troppo giovane, e di natura troppo differente, troppo accecata da un altro amore per leggere in quell'anima chiusa; essa non ci vide che questo:

«Quest'uomo paga i debiti di mio padre e mi sposa, senza neppure curarsi di sapere se il mio cuore vi acconsenta. Dunque, mi compera!»

Essa non vedeva che una vendita, di cui essa era il prezzo... Qualche cosa d'analogo a questo dilemma:

«O la borsa o la vita!»

Invece era questo:

«O vostra figlia, o l'onor vostro.»

Le due formule si equivalevano.

Così, mentre il signor d'Orvilliers credeva affidare la sua felicità e l'onor suo ad una giovane commossa e riconoscente, si introduceva in casa una nemica offesa, che non gli avrebbe perdonato.

Fatto il matrimonio, avrebbe forse potuto conquistarla; illuminare almeno la coscienza di lei sulla raltà dei fatti e distruggere l'equivoco.

Non vi pensò: e, d'altronde, non l'avrebbe neppur saputo fare, quando pur lo avesse voluto.

La freddezza di sua moglie, e la silenziosa riserva, se lo fecero soffrire sotto certi riguardi, dovendo dissimulare esteriormente la passione ardente inspiratagli da Editta, non lo meravigliarono.

Se ciò non rispondeva a' suoi secreti desideri d'uomo violentemente acceso, era però conforme alle sue idee ed al concetto ragionato dell'amore nel matrimonio.

Nome che va corretto. Quella signorina ch' è stata autorizzata a fare la sua pratica in uno dei giardini infantili civici, non si chiama *Falsetto*, come erroneamente era stato stampato, ma *Fabretto*.

Concerto Tiferro. È stato sospeso ieri a sera il concerto che doveva dare il tenore sig. Tiferro, e rimandato a sabato prossimo.

Teatro Comunale. La sig.a Tessero aveva iersera la sua serata d'onore. L'esito è stato bellissimo. Il sesso gentile che si interessa sempre di una grande artista, è comparso sfolgorante di bellezza e di grazia, e nei palchetti, tutti occupati, le signore rifulgevano per le toelette bellissime. La galleria era bene occupata ed anche il loggione. Nella platea invece molti vuoti e se vogliamo anche troppi... ma la recita era fuori di abbonamento.

La *Fernanda* che la signora Tessero scelse per beneficiata è certo una delle produzioni che può dare maggiore campo di emergere ad un' artista, ed è per questo forse anche che tutte le attrici se ne innamorano e la tentano per destare poi il più delle volte più compassione che interesse.

Ma la Tessero scelse questa produzione probabilmente perchè sapeva che avrebbe ottenuto un grande successo, e difatti non si è ingannata. L'arte sua sa trovare sempre quegli slanci che portano il publico all'entusiasmo.

La signora Tessero non ha trascurato la più piccola inezia fu accurata nelle controscene, vera nella sua feroce gelosia, altera della sua atroce vendetta, potente, straordinaria nella lotta con Pomerol quando vuol strapparle la lettera, tale da impressionare profondamente. L'applauso che scoppiò alla fine di questa scena è stato fragoroso, da sbalordire; e difatti fece perdere la bussola al suggeritore ed al macchinista, che hanno fatto venir giù il sipario prima che l'atto fosse terminato per poi rialzarlo acciocchè si potesse continuare la breve scena di chiusa.

Inconveniente che ha guastato parecchio, e che accade, in modo diverso, già per la seconda volta.

Noi però nel mentre ammiriamo altamente la grande arte della signora Tessero, non possiamo fare a meno di constatare come le parti sul genere di quella di iersera più non le si attagliano.

La signora Giagnoni è stata una *Fernanda* ideale.

Benissimo il signor Pasta.

Discretamente il sig. Lombardi.

Il primo atto, che richiede un assieme perfetto, è riuscito malissimo.

Alla signora Tessero, tra calorose ovazioni, vennero offerti sei gruppi di fiori assai belli in fogge diverse ed un plico legato con nastri azzurri. Un *bouquet* era legato con un bel nastro di moerro rosa.

Questa sera una novità: *Il fiacre 117* di Najac e Millaud, una produzione brillante che ebbe dei bellissimi successi.

Lunedì: *Decoré*, altra novità.

Politeama Rossetti. Questa sera va in scena la *Gioconda*, opera-ballo in quattro atti di Amilcare Ponchielli.

Come abbiamo già annunziato, ne saranno esecutori le sig.e Angeloni, *Gioconda*, Steinbach *Laura*, Scarlatti *Cieca*, signori: Razzani *Enzo*, Sivori *Barnaba*, Rosato *Alvise*.

Dirigerà il maestro cav. Alessandro Pomè.

Il prezzo d'ingresso e delle poltroncine, visto l'importanza dello spettacolo e delle spese alle quali l'impresa è andata incontro per allestirlo, è stato aumentato. Ingresso fiorini uno, poltroncina due.

Teatro Filodrammatico. Sopra un libretto d'intreccio semplicissimo che tratta della storia inglese del 1660 e che ha se non altro il vantaggio di non esser punto licenzioso, come in gran parte i soggetti d'operette, il maestro Czibulka ha scritto una musica che se rammenta in qua ed in là dei motivi d'altri autori, ha nonpertanto qualche originalità. Nessun motivo però è propriamente di grande effetto.

L'esecuzione, da parte del tenore signor Steiner e della sig.a Dora Jenny, fu buonissima, e questi furono spesso applauditi, anche la sig.na Klinkoff, i sigg. Reimers e Natzlers se la cavarono benino, gli altri però come sempre lasciarono a desiderare, e molto. In ispecialità i puri*tani* cantavano da puri*cani*.

Vestiario decente, scenario in gran parte il solito del teatro.

Un ferimento ad Alessandria d'Egitto. Nel caffè *Alcazar*, in via Popolana, ad Alessandria d'Egitto, il giorno 12 settembre p. d. insorse un diverbio tra certo Giorgio Gregovio ed il cameriere Michele Weissfeld, d'anni 21, nativo da Bucarest ma suddito austriaco. Nel calore della contesa il Gregovio si lasciò scappare una sconcia accusa a carico del suo avversario.

Il Weissfeld, indignatissimo, estrasse la revoltella e tirò tre colpi al Gregovio; due andarono a vuoto, uno ferì leggermente il Gregovio al ventre.

Il Weissfeld venne arrestato e deferito al Tribunale di Trieste, che lo processò per crimine di attentata grave lesione corporale, e ieri si tenne il relativo dibattimento.

L'accusato non negò: fece però notare la grave provocazione, e sostenne che s'era indotto a sparare perchè gli parve che il suo avversario avesse intenzione d'impugnare il coltello per ferirlo; tanto vero che teneva la mano presso la saccoccia ove portava il coltello. Asserì inoltre essere stata sua intenzione di ferirlo soltanto leggermente.

Venne condannato a 2 mesi di carcere.

...darne da ergastolo. Sotto scorta dell' I. r. Gendarmeria arrivarono qui ieri alle tre del pomeriggio col piroscafo *Adriana*, proveniente da Rovigno, otto condannati destinati all'ergastolo di Capodistria.

Cavallo in fuga. Ieri a sera verso le otto e mezzo un calessino privato, guidato da un cocchiere, a quanto si dice un po' brillo, transitava a carriera la via della Dogana. All'angolo della via dei Forni, il cavallo che aveva preso la mano al guidatore, diede di cozzo contro una vetrina del negozio di commestibili del sig. Vincenzo Saulig, infrangendo le vetrate e danneggiando le merci che si trovavano ivi esposte.

Nell'urto, il cocchiere, sbalzato da cassetto, cadde a terra e sulle prime pareva si fosse fatto molto male. Un capannello fitto fitto si aggruppò tosto d'intorno a lui, ed alcuni lo aiutarono a rialzarsi.

In realtà però non aveva riportato che una ferita, non grave, alla testa.

Due signori che si trovavano presenti al fatto, condussero il cocchiere alla farmacia Biasoletto. Non trovandosi colà però alcun medico, il farmacista, dopo aver fasciato la lesione, consigliò il ferito a recarsi all'ospitale.

Uno a cui piace la prigione. Antonio Carnelli fu Stefano, di anni 29, facchino, da Castelnuovo, è un pregiudicato, il quale appunto perchè tale venne sfrattato da Trieste.

Ritornato qui, egli fu arrestato e il dì 20 marzo p. p. comparve alla Pretura per esservi processato. Venne condannato ad un mese di arresto rigoroso e ad alcuni digiuni. Allorchè il giudice gli fece presente il diritto di valersi del rimedio di legge contro la sentenza, il Carnelli uscì a dire:

— *Ai Maffei, ale Ribos se ghe dà i digiuni, no a mi. E po, savè cossa che ve go de dir?...*

E qui pronunciò un'invettiva contro la magistratura, ed una frase ledente il rispetto dovuto al capo dello stato.

Questa scappata venne protocollata, fu subito istruito processo contro il Carnelli per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, e ieri costui venne tradotto dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondervi.

C'eran pochi discorsi da fare, chè le parole erano state dette e

Voce dal sen fuggita
Più richiamar non vale,
Non si rattien lo strale
Quando dall'arco uscì.

Dichiarato colpevole, il Carnelli venne condannato a 13 mesi di carcere.

S'intende che il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Un particolare: Quando il Carnelli veniva tradotto dalla Pretura alle prigioni di via Tigor, aveva per compagno di catena un monello. Per istrada il monello riuscì a levare la mano dalla catena e scappò; la guardia, per rincorrere il ragazzo, piantò lì, senza sorveglianza, il Carnelli. — Questi, che pur avrebbe avuto tutto l'agio di scappare anche lui, preferì invece di recarsi da solo in prigione.

Il giorno appresso poi, dovendo il custode cambiare d'alloggio, il Carnelli, assieme ad altri due detenuti, fece l'ufficio di facchino, senza bisogno che lo si sorvegliasse.

Ciò prova che per taluni anche la prigione presenta dei comodi ai quali non sentonsi di rinunciare con soverchia leggerezza!

Furto di un sacco di caffè. Verso le 7 pom. del giorno 10 marzo il negoziante di commestibili Giacomo Valle, che ha il suo negozio in Piazza Piccola, veniva avvertito da qualche passante che due mariuoli gli avevano portato via un sacco di caffè che si trovava in mostra.

Taluno fece attento il pizzicagnolo che i due mariuoli erano stati visti portare il sacco in un portone dell'Androna del Pozzo, poco distante da lì.

La guardia di p. s. Gualtiero Coelli si recò immediatamente al sito indicato, e si imbattè negli accennati individui, che uscivano dal portone e li arrestò. Proceduto poi ad una visita nell'atrio, trovò il sacco nascosto nel mondezzaio, il qual sacco dal facchino del sig. Valle venne riportato in bottega.

I due arrestati erano: Francesco Danner fu Giuseppe d'anni 27, facchino, celibe, e Giusto Spazzapan fu Antonio di anni 36, guardiano daziario, ammogliato, avente 4 figliuoli.

Accusati del crimine di furto comparvero costoro ieri dinanzi al Tribunale.

Il Danner narrò che imbattutosi in quella sera nello Spazzapan, venne da questi richiesto se tenesse contrabando ed avendo risposto negativamente, continuarono a discorrere, nel far che esaminavano il caffè che stava in mostra fuori del negozio Valle, e ne presero un pochetto per uno; sopragiunte le guardie vennero arrestati.

Lo Spazzapan invece disse che vide il Danner entrare nell'atrio e deporvi il sacco di caffè: che non essendogli possibile di arrestarlo, ricorse all'espediente di fingersi suo complice, allo scopo di farlo arrestare più tardi.

Tanto l'una che l'altra versione non venne accettata, perchè in contradizione coi fatti.

Giova notare che lo Spazzapan visitato in carcere, fu trovato in possesso d'alquanto caffè ch'egli aveva estratto dal sacco rubato.

Il Danner venne dichiarato reo del crimine di furto e condannato ad 8 mesi di carcere; lo Spazzapan s'ebbe 2 mesi di carcere quale complice nel furto stesso.

Pazza furiosa. Ieri, poco dopo il meriggio, la cameriera Rosa Granco, di anni 36, da Treviso, agli arresti di polizia, dove trovavasi, venne colta da improvvisa pazzia, in modo da prorompere in eccessi furiosi.

Fu d'uopo farle indossare la camicia di forza e trasportarla mediante vettura all'ospedale, ove fu collocata nella sala di osservazione.

Portamonete ed anello. Ieri mattina in via S.ta Lucia fu rinvenuto un portamonete contenente un importo in danaro ed un anello d'oro.

Chi l'avesse smarrito potrà insinuarsi presso la Direzione di Polizia.

Senza un soldo. Giuseppe T., di anni 30, cocchiere disoccupato, venne arrestato ieri per mancanza di mezzi di sussistenza.

Borseggio. Mediante borseggio, la servente Maria Schellin, abitante in via del Lazzaretto Vecchio, venne derubata ieri del portamonete contenente l'importo di fior. 12.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1450.

Ogni giorno una. Uno di quei tanti mariti di prime donne che rappresentano la moglie e che usano dire:

«Stasera non cantiamo, oggi non stiamo bene, domani non andiamo in scena, ecc.» interpellato da un impresario se avrebbe accettato un contratto per la corrente primavera sul teatro di X... rispose:

— Caro mio ti ringrazio tanto sai, e ben volentieri verremmo con te, ma per la primavera non possiamo accettare impegni perchè dobbiamo *partorire*.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Pari B) Compagnia Pasta «Il fiacre 117» comedia in 3 atti. — «Un signore sconveniente» scherzo comico in un atto. Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Gioconda» opera in 4 atti. Ingresso f. 1, Loggione 50.

TEATRO FILODRAMMATICO. (Ore 7 3/4) Compagnia d'operette tedesche R. Müller. «Il cavaliere di ventura» operetta in 3 atti. Ingresso 50. Loggione 30.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 13. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 270.25 Staatsbahn —.— Ungh. oro 97.47 Senza chiusa.

Francoforte 13. Credit 216.50. Staatsbahn 177.12 Lombarde 59. Calma.

Parigi 13. Boulevard 81.43 95.90 509.06.

BORSA DI TRIESTE del 13. Borse piuttosto meglio, Vienna 270.10, 85 3/8, 78 3/8 e 97.42. — Parigi 81.42 e 95.62 e qui, prezzi nominali 94 a 94 1/8.

LISTINO. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.86 a 5.88 Lire sterline 12.63 a 12.65. Lire turche 11.34 a 11.36. Londra 126.75 a 127.—. Francia 50.15 a 50.30. Italia 49.45 a 49.60. Banconote italiane 49.40 a 49.60. Banconote germaniche 62.25 a 62.40. Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.40 Rendita ungherese in oro 4 % 97.20 a 97.40 detta in carta 5 % 83.15 a 83.35 Credit 270.— a 271.— Greco 5 % franchi 365 a 367. Rendita italiana 93 3/4 a 94.—

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

I desolati sottoscritti ringraziano tutte quelle gentili persone che accompagnarono all'estrema dimora la salma della loro amata

CATERINA.

Domenico Avian, consorte
Famiglia Bidoli.

III. Esposizione Artistica Internazionale E DI GIUBILEO
dal 1. Giugno fino alla fine di Ottobre 1888

MONACO

Esposizione Nazionale germanica D'ARTI INDUSTRIALI
dal 15 Maggio fino alla fine Ottobre 1888

Cento biglietti da visita per soldi 25, ogni altro genere di lavori tipografici, conti fatture, biglietti d'indirizzo, circolari, prezzi correnti, manifesti per gli albi di città, ecc. ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi mitissimi la Tipografia del «Piccolo» in via Nuova 21

Cercasi camera ammobiliata. «Costanzi» posta restante. (431)

Ricercasi quartiere di 5 locali in campagna non troppo discosto dalla città. Prenderebbesi per tutto l'anno. Indirizzo al «Piccolo» (449)

Ricercansi banchi per asilo infantile, secondo Regolamento. Indirizzo «Piccolo» (454)

Ricercasi tenda grande negozio. Indirizzo «Piccolo» (460)

Si ricerca garzona modista. Indirizzo al «Piccolo» (430)

Ricercasi socio con 3 a 4000 fiorini per un commercio assai lucroso, senza rischio di nessuna perdita. Offerte sub E. B. 4000 al «Piccolo» (357)

Ricercasi lavorante sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (450)

Modista abile viene prontamente ricercata. Indirizzo al «Piccolo» (231)

Rompicapo di meno ai proprietari. Persona con garanzia accetta totale rendita stabili, offre in compenso amministrazione riparazione dei medesimi, più somma da convenirsi rispondendo dei quartieri non appigionati ecc. Offerte sub G. S. 59, posta restante (316)

Giovane italiano (26 anni) di buona famiglia che, oltr alla sua lingua parla e ascrivebene il francese, conosce un po' l'inglese, approfondito nella contabilità, possiede una bella calligrafia, cerca un' occupazione presso casa commerciale od albergo. Adatterebbesi presso famiglia privata in qualità di amministratore od educatore di ragazzi. Ottime referenze. Pretese modeste. Scrivere O. T. 26 amministrazione Piccolo (404)

Abile sarta da donna cerca lavoro. Modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (147)

Signorina di buona famiglia desidera collocarsi presso buona famiglia fuori di Trieste, posta restante Trieste «Maria» (456)

D'affittare una stanza ammobiliata presso una buona famiglia. Rivolgersi in iscritto a D. A. indirizzo del «Piccolo» (409)

D'affittare una stanza ammobiliata in campagna. Indirizzo al Piccolo (411)

D'affittare prontamente 2 magazzini. Insinuarsi in via Lavatoio N. 2 dal Portinaio. (426)

Magazzino spazioso con scrittoio affittasi prontamente a condizioni vantaggiose sino il 24 agosto. Via Stadion 23. (459)

Da vendere caldaia a vapore locomobile, della forza di 4 cavalli. Indirizzo presso la nostra amministrazione (400)

Acquisto carta con francobolli usati. Trevi Edicola Piazza Cavana. (408)

Fu smarrito giovedì dopopranzo un orecchino d'oro con brillante. Chi l'ha trovato, portandolo in via Fonderia 8, II. piano, riceverà una generosa mancia. Si pregano i signori orefici ed i cancelli di pegno per il fermo. (453)

Smarrito portamonete contenente circa 2 fiorini ed un anello matrimonio. Pregasi chi l'avesse trovato trattenersi il danaro portando il resto in via Massimiliana 1, pianoterra. (457)

Smarrito giovedì dopopranzo, dalla via Sanità alla via Tigor un braccialetto d'oro con perle. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (448)

C. L. Imploro scusa oggi invece.
Eutranger. (455)

Bianca adorata! Spero leggere domani; pure parlarti infallibilmente! Sentire decisione vari progetti, essarti possibilmente utile; ardente mio desiderio saperti felice! (40)

Sono pregati coloro che posseedono i miei sifoni o palle di vetro per passerette o che non l'hanno consumate, di portarle nella mia fabrica d'acque gazose, Androna del Moro N. 2 verso risarcimento. Con stima S. Guttmann. (451)

Cappelli e fusti si confezionano e si vendono nel lavoratorio mode di Luigia Rigotti, (ex direttrice del lavoratorio Scaglia e Gatti) Corso 18, secondo piano (324)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (317)

Lunedi Estrazioni: Waldstein 10.000 fiorini; per cassa 41.50; o rate da due fiorini; Boden 50.000 fiorini, rate da 5; Promesse un fiorino. Oggi Estrazione ungheresi, presso Daniele Levi, piazza Borsa. (452)

Crema per friggere. Negozio frutta Acquedotto. (458)

Negozio Vestiti fatti
A LA VILLE DE MILAN
Trieste, Corso N. 10 Trieste

SOPRABITI in colori moderni a f. 12, 14, 20, 30, 40. — **VESTITI fantasia** a fior. 14, 16, 20, 30, 36. — **VESTITI CHEVIOT** inglesi a fior. 42, 45, 48, 54. — **CAPPOTTI** neri salon a fior. 20, 25, 30, 40, 45. — **CAPPOTTI** neri Diagonale a f. 25, 30, 40. — **CALZONI** moderni a f. 5, 6, 8, 10, 12, 14. — **GILETS** diversi a f. 3, 5, 8, 10.

SPECIALITÀ
SACCHETTI in grande assortimento, colori moderni a f. 7.50 — CALZONI in grande assortimento a f. 4.
Ordinazioni per Vestiti fini di lusso si eseguiscono prontamente.

FRANCO DI DAZIO
INTERESSANTE PER LA PROVINCIA

Stoffe per vestiti da uomo, ultima novità tiene in grandioso assortimento la **Sartoria via Farneto N. 10, I. p. Trieste**
Taglio stoffa per vestito completo per soli fior. 5 spedisce a mezzo postale con rivalsa franco dazio. Campioni a richiesta vengono spediti gratis.
Dirigere lettere Sartoria Via Farneto N. 10
NB. Unire alle lettere il francobollo.

Volapük. Corso pratico Volapük. Grammatichetta pub. dal Comitato di Milano. Abbuonamento al giornale Volapük presso **Alessandro Levi**

Dr. Gustavo Fano
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, I. p.
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom. Gratuitamente dalle 9 alle 10 antim.

Michelangelo Levi e
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Borsa

Compravendita valute ed effetti ai più convenienti.
Vendita VIGLIETTI verso pagamento mensile.
Sovvenzioni sopra effetti publici qualsiasi importo a tasso d'interesse (406)

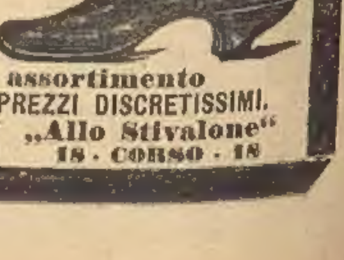
Novità in **Cravatte** colossale scelta da soldi 20, 30, 40, 50 in poi.
Camicie bianche Fior. 1.50
S. BIERMANN „Au Magnet" Piazza della Borsa N. 3 TRIESTE
Colletti mezza dozzina F. 1.26
POLSI 35 soldi
forme nuovissime ed eleganti quadrupli
BASTONI 200 diversi modelli

In via S. Michele N. 10
vennero posti in vendita
VINI VECCHI
REFOSCO e BORGOGNA
prodotti nelle possessioni del Conte PRANDI

PER SIGNORE E SIGNORINE CAPPELLI DI PAGLIA
IN TUTTE LE FORME
A
90 SOLDI 90
Penne, fiori, nastri, stoffe e guarnizioni per cappelli a prezzi da non temere concorrenza.
L. BENPORAT
Corso 7.

La CRÈME SIMON
viene raccomandata dai più rinomati medici di Parigi ed ovunque adoperata dalle signore eleganti. Questo insuperabile fabricato fa sparire
in una notte
tutte le lentiggini, i geloni e le fenditure alle labra: è incomparabile contro lo **screpolarsi della pelle il rossore delle mani e del viso**, e dona alla pelle una splendente bianchezza, la rinforza e la profuma.
La POUDRE SIMON ed il sapone À LA CRÈME SIMON posseggono il medesimo profumo e completano le eccellenti qualità della CRÈME SIMON.
Inventore **I. SIMON, 36, rue de Provence Paris. — Trieste:** CARLO ZANETTI, Via Nuova 27. - AGENZIA ZULIN, Corso 21. (4591)

Per la campagna
SCARPE da signora solidissime a fior. 3
SCARPE da uomo solidissime a fior. 3.80
Stivaletti inglesi
PER SIGNORA
in grande assortimento



STIVALI inglesi
DA UOMO
in grande assortimento
SOLIDITA' ED A PREZZI DISCRETISSIMI.
CALZOLERIA NEUMANN „Allo Stivalone"
18 - CORSO - 18